



## LE NUOVE LAUREE PROFESSIONALIZZANTI

### COSA SONO

Le LP-Lauree Professionalizzanti sono delle **nuove lauree triennali** che presentano tuttavia numerose criticità (*perlomeno alla data in cui questo documento è stato scritto*), risultando completamente scollegate dal restante sistema formativo, dal mondo del lavoro e (*incredibili a dirsi*) anche dallo stesso sistema universitario che le rilascia: le LP infatti, in quanto Classi di laurea nuove e con classificazione differenti dalle altre lauree di primo livello (*allo stato le lauree triennali, codificate nel sistema universitario, sono in numero di 47. Tutte con precisi sbocchi occupazionali*), **non consentono la prosecuzione degli studi verso la laurea magistrale e non consentono nemmeno la conversione degli studi in una normale laurea di primo livello.**

Di più: le nuove LP non consentono *-al momento-* nemmeno l'accesso di pubblici concorsi, non hanno conoscibilità e corrispondenza nel mondo del lavoro privato e non permettono nemmeno l'iscrizione negli Ordini professionali (*sicuramente non con quella versatilità tipica delle attuali lauree triennali*).

In altri termini le LP (*salvo non intervengano tempestivamente adeguate correzioni normative*) si presentano per essere un "inganno" (*perlomeno in termini di opportunità professionali e di possibilità*) per i giovani che le frequenteranno ed una distorsione nel sistema della formazione accademica.

### CHI LE HA VOLUTE

Non esiste una risposta univoca alla domanda, ma certamente si può affermare che le LP sono state richieste a gran voce da alcuni Albi professionali (*escluso quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che le ha sempre osteggiate, evidenziandone gli aspetti critici*) forse allettati dalla possibilità di gestire direttamente una importante quota di CFU (*Crediti Formativi Universitari*), e da una parte del mondo accademico che ha visto in questi nuovi percorsi di studi un modo per avere più iscritti all'Università, colpita da un forte calo delle immatricolazioni dovuto alla crisi economica degli ultimi anni.

Ma nell'uno e nell'altro caso al centro sembrano esserci interessi diversi da quelli dei giovani che eventualmente dovessero scegliere di svolgere questo percorso, che invece dovrebbero essere tutelati massimamente da chi ha pubbliche responsabilità.

Giuridicamente il decreto che istituisce le LP ([decreto 12 dicembre 2016 n. 987](#)) porta la firma dell'allora Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania GIANNINI, la quale fece così discutibile "regalo" ai fautori delle LP, perchè il Decreto venne approvato senza alcun confronto con gli *stakeholder* e senza alcuna discussione di merito preventiva. Venne inoltre firmato quando il Ministro Giannini verosimilmente non aveva più i poteri per assumere un atto di tale portata; infatti il Governo Renzi, di cui il Ministro Giannini faceva parte, si dimise il 7 dicembre 2016, rimanendo quindi in carica per "l'ordinaria amministrazione" (*il Decreto n. 987 si palesa come un atto di straordinaria amministrazione*) sino al 12 dicembre seguente, quando giurò al Quirinale il nuovo Governo Gentiloni (*nel quale il Ministro Giannini lasciò il posto alla Sen. Valeria FEDELI*).

Il DM n. 987 risulta firmato il 12 dicembre 2016 (*registrato quel giorno al protocollo del Gabinetto del MIUR*), quando l'ex-Ministro Giannini era già priva dei poteri, così come anche sancito dal [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2016](#), che vietava ai Ministri del Governo Renzi *-in quanto dimissionari-* di adottare atti di straordinaria amministrazione.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha denunciato ufficialmente questa situazione (*vedi ["Parere" del 5 settembre 2017](#)*) ed altresì le altre criticità delle nuove LP nonché la loro sovrapposizione con gli ITS-Istituti Tecnici Superiori, che sono percorsi di specializzazione post-diploma (*istituiti nel 2010*), con fortissimi legami con il territorio, perfettamente inseriti nel sistema della formazione e dell'istruzione e che garantiscono un altissimo livello di occupabilità (*oltre l'84%*).

Per questi *-ed altri-* motivi il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ritenne di dover chiedere al successivo Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, di revocare il DM n. 987/2016. La richiesta non venne accolta tuttavia il Ministro, con il [DM 8 febbraio 2017 n. 60](#), sospese l'entrata in vigore delle LP avviando un processo di confronto con tutti i soggetti interessati nell'ambito di un organismo denominato "Cabina di regia".

Il giorno 8 settembre 2017 il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è stato convocato dalla "Cabina di regia" sulle LP dove ha reso il proprio parere, contenente sia proposte che osservazioni critiche, queste ultime poi riprese nel ["Comunicato stampa" del 11 settembre 2017](#).

Accogliendo parzialmente le segnalazioni del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati il Ministro Fedeli mise mano alle LP, rivedendole; con il [Decreto 29 novembre 2017 n. 935](#) le stesse vennero depotenziate, consentendone l'istituzione in via sperimentale ma alle seguenti condizioni:

- un solo corso per Ateneo, con non più di 50 allievi;
- l'istituzione del corso di LP non può più avvenire in collaborazione con il mondo delle imprese (*il più dotato di risorse economiche*) ma solo con gli Ordini professionali, previo Accordo;
- dei 180 CFU costituenti il corso di laurea, 60 CFU vengono svolti presso gli Ordini professionali sottoscrittori degli Accordi mentre i restanti 120 CFU nel percorso universitario tradizionale;

la sancita impossibilità, per il sistema imprenditoriale, di finanziare le LP ne limita fortemente la diffusione, al tempo stesso garantendo la continuazione dell'impegno delle imprese negli ITS.

Permangono comunque le perplessità del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in ordine ai due restanti “vizi” di fondo delle LP: l'impossibilità di continuare gli studi verso la Laurea magistrale od altri percorsi di laurea ed il mancato collegamento di queste nuove lauree con il mondo del lavoro, pubblico e privato.

Le forti critiche degli Agrotecnici hanno comunque indotto il CUN-Consiglio Universitario Nazionale ad avviare una ulteriore riflessione, che si è conclusa con una [Audizione del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del 5 luglio 2018](#), a seguito della quale il CUN recepiva (nelle sue [“Indicazioni” del 24 ottobre 2018](#)) alcune delle proposte dell'Albo degli Agrotecnici ed in particolare:

- viene riconosciuta la possibilità che un laureato LP possa transitare in un normale corso di laurea “non professionalizzante” e che *-in questo passaggio-* gli debba essere riconosciuta una quota di crediti “non inferiore al 50%”;
- viene riconosciuta la possibilità che un laureato LP possa passare ad un corso ITS e, anche in questo caso, viene garantito il riconoscimento dei tirocini formativi già svolti nel corso di LP;
- viene indicata l'importanza di chiarire, agli immatricolati ai corsi di LP, tutti i limiti connessi a questo nuovo indirizzo di studi e segnatamente l'impossibilità di conseguire una Laurea Magistrale.

Il [5 dicembre 2018 il CUN](#) approvava quindi quattro percorsi di LP, di cui uno legato al settore agricolo e l'altro al settore zootecnico.

Si attendono i Decreti ministeriali con i quali saranno stabiliti i criteri di collegamento fra le nuove lauree e gli Albi professionali, auspicando che gli stessi siano improntati alle moderne esigenze di flessibilità, sviluppo delle opportunità, facilità di transito in sistemi paralleli, concorrenza.

Roma, 15 dicembre 2018